

La **GOMZ (Gosudarstvennyi Optiko-Mekhanicheskii Zavod)**, Leningrado, Unione Sovietica (oggi San Pietroburgo), produsse la **Leningrad** dal 1956 al 1968.

Negli anni '50, l'URSS puntava a produrre fotocamere di alta qualità, capaci di competere con modelli europei come Leica e Contax.

La Leningrad rappresentava il massimo della tecnologia sovietica in campo fotografico, con innovazioni meccaniche e ottiche significative.

Ha vinto il **Grand Prix alla Fiera Mondiale di Bruxelles nel 1958** per qualità e innovazione tecnica.



Alcune versioni furono adattate per il **programma spaziale sovietico**, sfruttando l'avanzamento automatico della pellicola e l'affidabilità dell'otturatore. La molla integrata e l'avanzamento automatico erano ideali in assenza di gravità.

La **GOMZ Leningrad** è una delle più importanti fotocamere sovietiche, unendo **robustezza, precisione e innovazioni uniche** per l'epoca. È oggi molto apprezzata dai collezionisti per il suo valore storico e tecnologico.

Scheda tecnica

Formato pellicola	135 (35mm), 24×36 mm
Obiettivo standard	Jupiter-8 50mm f/2 o Jupiter-3 50mm f/1.5
Attacco obiettivo	M39x1 (Leica screw mount)
Messa a fuoco	Manuale, da 0,9 m a infinito, con telemetro integrato
Otturatore	Meccanico a tendina focale verticale
Tempi otturatore	1s – 1/1000s, più B (Bulb)
Sincronizzazione flash	Contatto a slitta o cavo, ritardo 5–25 ms
Avanzamento pellicola	Meccanismo a molla integrato, fino a 20 esposizioni per carica
Mirino	Telemetro combinato, correzione parallattica, linee guida per 50, 85, 135 mm



Esposimetro	Esterno, non integrato
Accessori tipici	Custodia in cuoio, paraluce, flash esterni
Caratteristiche distintive	Avanzamento automatico pellicola, costruzione robusta, alta precisione
Premi	Grand Prix alla Fiera Mondiale di Bruxelles 1958

Fotografi e progetti con la Gomz Leningrad:

La GOMZ Leningrad, pur non essendo diffusa quanto Leica o Contax, è stata apprezzata da diversi fotografi sovietici, soprattutto per la sua precisione meccanica e l'avanzamento automatico della pellicola.

Ecco alcuni esempi:

Evgeny Khaldei: Fotoreporter sovietico celebre per le immagini iconiche della Seconda Guerra Mondiale e della liberazione di Berlino. Usava la Leningrad anche in alcune fasi della sua carriera post-bellica, soprattutto per reportage in esterni, grazie alla robustezza e alla rapidità dello scatto continuo.

Boris Smelov: Fotografo russo attivo negli anni '60-'70, noto per il ritratto e la fotografia di strada a Leningrado. Apprezzava la Leningrad per il telemetro preciso e la compatibilità con obiettivi luminosi come il Jupiter-3 f/1.5.